

ARRETRATI

Udine a domicilio e no Regno
Anno. L. 10
Semestre. L. 5
Trimestre. L. 3
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno. L. 24
Semestre e Trimestre. L. 12
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Barducco

UN MONOPOLIO

Il nuovo codice di Commercio è oggetto d'interesse e di studio per giuristi, e come accade sempre quando il nuovo s'impone al vecchio è oggetto di continui ruffroni col cessato codice, dai quali però risulta evidente la diligenza l'amore e lo studio impiegato in questo suo lavoro dall'on. Zanardelli. Però come tutte le cose di questo basso mondo anche le poche ed i difetti non mancano, e già comincia la critica ad esercitare l'acuto suo dente anche sulla nuova legislazione commerciale.

Noi, lasciando al più competente il rilevare fin nelle pieghe le mende ed i difetti, ci limiteremo a segnalare uno caduto per caso sotto l'occhio.

Il nuovo codice svolge con assai maggiore abbondanza del cessato la parte riguardante le Società commerciali, avendo anche un paragrafo affatto nuovo sulle società cooperative.

Nel titolo IX infatti son tracciate abbastanza minutamente le norme e le prescrizioni da osservarsi per la costituzione lo sviluppo la gestione ed anche lo scioglimento delle diverse specie di Società, a tal punto che anche senza regolamenti speciali, queste potrebbero benissimo prevedere sul loro statuto il Codice stesso, che provvederebbe bastantemente ad ogni emergenza.

Senonchè al § 3 Sez. III Titolo IX l'art. 120 dice: «La Società anonima è amministrata da uno o più mandati temporanei revocabili soci o non soci».

E più sotto l'art. 122 prescrive: «Ogni amministratore deve depositare per garanzia della sua gestione, tante azioni che rappresentino la cinquantesima parte del Capitale sociale, non però al di sopra di 50,000 lire di valor nominale delle azioni.....»

«Se le azioni depositate sono al portatore, devono convertirsi in nominative, e in ogni caso, il vincolo dev'essere iscritto nel libro delle azioni».

Che quest'ultimo capoverso il quale prescrive le azioni depositate dall'amministratore, sien nominative sia in contraddizione coll'articolo 120, il quale ammette ad amministrare la società anche dei non soci non è chi non veda. Infatti chi deposita delle azioni nominative figura come socio, e quindi poichè di coteste azioni si esige l'amministratore ne depositi, per una cinquantesima parte di capitale si esige e si vuole effettivamente un amministratore socio, ed il non socio non è possibile.

Una lacuna è pure quella dell'art. 122 che prescrive un numero d'azioni rappresentante la cinquantesima parte del capitale sociale.

Nelle società in genere, e nelle anonime in specie, altro è il capitale nominativo altro il versato. Generalmente il versamento del capitale lo si fa in rate decimali, queste vengono richieste ai soci a misura che l'ingrandirsi delle operazioni sociali li richiede. Ora nel caso concreto quale cinquantesima parte devono rappresentare le azioni depositate dagli amministratori? La cinquantesima parte del capitale nominale ovvero del solo versato? A giusto rigor di logica potrebbe doversi intendere del capitale versato, giacchè è di questo che gli amministratori hanno in mano la gestione, e chieder loro una garanzia per quanto non hanno in mano e non amministrano potrebbe fosse un assurdo.

Senonchè ove noi vorremmo fermare l'attenzione dei nostri lettori è precisamente sul disposto dell'art. 122, primo capoverso il quale costituisce un vero ed effettivo monopolio in favore del censo, avverso alla capacità ed all'intelligenza. E

dire che se n'è fatto tanto grido per la determinazione della capacità elettorale.

Egli è certo che chi maneggia denaro altrui ed assume la responsabilità di operazioni commerciali, che molte volte potrebbero tornar dannose alla società è utilissimo dia una cauzione o garanzia per il proprio operato.

Il triste spettacolo che a dir vero troppo spesso or si rinnova d'amministratori che brogliano, di ispettori conventi, di cassieri che scappano, e ribadisce una tale necessità, e forse fu precisamente tale triste spettacolo che indusse lo Zanardelli a dettare il disposto dell'art. 122.

Ma esaminando attentamente a che provvede effettivamente un tale deposito nominativo?

A prevenire la possibilità di malversazioni, sempre possibili o per cattiveria o per imperizia.

Or chi vi garantisce che la mariuoleria d'un amministratore non possa andare al di là di qualsiasi deposito o di qualunque capitale? E se alcuno è un imbecille gli darete voi in mano gli affari vostri per la buona ragione ch'è ricco? Nel 1° caso abbiamo i Feder ed i Bontoux che imbrogliano, raggrano mezzo mondo, ed arricchiti straordinariamente con pochi mesi di carcere pagano lo scotto d'un latrocinio organizzato su vasta scala. Nel secondo caso abbiamo il fenomeno dei farabutti arricchiti d'un tratto vendendosi forse a qualche ricca megera, dei pizzicagnoli diventati cavalieri, dei falliti col denaro in tasca, degli usurai impinguatisi col sangue altrui, i quali tutti dal che figurano al Catasto fra i possidenti, o il loro domicilio figura su qualche cambiale diventano *ipso facto* persone rispettabili, cui si fa di cappello, e quel che è più mirabile diventano pure capacità amministrative, giacchè Comuni, Province, Camere di Commercio, Istituti pii, Banche, Casse di

Risparmio se li rubano a gara quali proibivri ed amministratori incapacissimi.

E Carlo Cattaneo, che vivea di miseria a Lugano, e Daniele Manin che dava lezioni di lingua italiana a Parigi, e quanti furono illustri economisti, ma poveri ed onesti, sarebbero per la disposizione dell'art. 122 stati incapaci d'essere gli amministratori d'una società anonima nell'attuale regno d'Italia! Val proprio la pena di logorarsi la vita allo studio, di mantenersi illibati lottando fra le strette del bisogno, se in tanto progresso di tempi l'intelligenza e onestà delle persone vien determinata dalla potenza della scarsezza!

Rara temporum felicitas!

X.

STATISTICA GIUDIZIARIA

Ecco alcune cifre che desumiamo in tutta fretta dall'importante volume pubblicato dalla Direzione generale di statistica e presentato a S. M. il Re:

«Furono pronunciate nel 1880, nei diversi gradi di giurisdizione, 874,087 sentenze, e di esse 616,085, vale a dire il 74,48 per 100, vennero emanate dai conciliatori.

I Pretori pronunciarono 234,323 sentenze nel 1880; i tribunali civili e di commercio 59,627, le Corti di appello 12,775, le Cassazioni 2885.

In confronto alla popolazione si ha 62 procedimenti per ogni 1000 abitanti, mentre in Francia se ne hanno 18 e nel Belgio 18.

Si rileva che durante il periodo dal 1867 al 1880 furono dichiarati in Italia 8860 fallimenti.

Ve ne furono 1757 nel distretto della Corte di appello di Torino, 1168 in quello di Napoli, 1072 in quello di Milano, 1018 in quello di Genova.

I fallimenti avvenuti in Francia sono più numerosi.

I FUNERALI DI WAGNER

Bayreuth 19. Ieri alle ore 4 pom. ebbero luogo i funerali di Wagner.

Durante la notte la salma era custodita da una guardia d'onore.

Il carro funebre tirato da quattro cavalli era preceduto dagli araldi e da una musica. I cordoni erano tenuti dai

signori Faustel, Gross, Müllner, Geckel, Niemann, Angelo Neumann e Seidl. Tutti i pubblici edifici fin dal mattino erano chiusi. Al balcone, alle porte segni di lutto.

La banda intonava la marcia funebre del *Götterdämmerung*; fu cantato il coro *Liederkränze* del maestro.

Seguiva il carro molto stuolo di popolo. Tutte le autorità, i rappresentanti del Re di Baviera di un numero grandissimo di associazioni, i figli di Wagner facevano parte del corteo.

Giunto il carro alla tomba della villa di Wahnfried furono pronunciate parecchie discorsi.

Parlarono gli amici più intimi del defunto, un sacerdote e il borgomastro Muecker.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza PARINI

Seduta del 17 febbraio

Si annulla l'elezione del 1. collegio di Lecce nella persona del prof. Balsano per ineleggibilità.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero di grazia giustizia e culti.

Parla Indelli concludendo che è necessario liberare la nostra amministrazione da questo intaccamento di preti e frati da questa massa informis medioevale.

Ceneri svolgendo la sua interrogazione dice che a Bologna fu iniziato un processo contro Saffi, Carducci ed altri per un manifesto ai cittadini per onorare la memoria di Oberdan. Siccome anch'egli firmò quel manifesto si tiene solidario con gli altri; domanda se il magistrato abbia chiesto autorizzazione a procedere contro di lui.

Zanardelli risponde che il procuratore del Re a Bologna non chiedendo l'autorizzazione a procedere contro Ceneri mal non s'appose, perchè venne pronunciato non farsi luogo a procedere.

Tornando al bilancio di grazia e giustizia parla Marcora, e Sereno riferendosi agli esecutori.

Trinchera domanda quali provvedimenti abbiano preso contro il procuratore del Re di Milano che ha mancato al suo dovere fino alla sospensione di un giornale.

Il ministro Berti presenta i disegni di legge seguenti: Responsabilità civile dei padroni, intraprenditori, committenti ed altri per casi d'infortunio sui vanni soggetti gli operai nel lavoro; approvazione della convenzione stipulata fra il ministro d'agricoltura e commercio e la Cassa di risparmio di Milano, Bologna, Torino, Venezia, Cagliari, Genova e Roma, i Banchi di Napoli e di Sicilia e il Monte dei Paschi di Siena, avente

rosa col suo colore rassomiglia ad una rosa bianca.

«Taci chiaccherina, disse la madre, va piglia dell'aceto per farlo respirare a Dolores. E tu, aggiunse ella rivolgendosi al marinaio, piglia la porta se è troppo, qui. E che dunque si entra in casa altrui come Pietro nella sua?»

Si avrebbe detto che un istinto profetico avesse spinto a respingere il bravo ragazzo. Se poi suo denaro e pe' suoi beni non c'era niente temere, la paura stava per un altro tesoro di ben più gran valore.

Chi non amma con un sentimento di piacere e di simpatia i bianchi vapori, le rose nuove che girano in cielo? A chi viene in pensiero ricercare quali emanazioni le hanno formate, quei soffi le hanno innalzato e dato loro una direzione? Ed è così che, senza cercarne la causa, senza descriverne le circostanze, senza saperne il cammino, noi raffrontiamo a questi vapori, a queste nuvolette, gli amori soavi, leggeri e rosei del giovane marinaio e della bella Rosa.

Dolores l'aveva contrariati; ella capiva che donna Braulia ne dovrebbe essere irritata; ma non le si era dato retta ne da Rosa dal fratello. Per disgrazia, i buoni consigli dati ad un amore nascente sono come le gocce d'olio versato sulle fiamme, le ravvivano invece di spegnerle. (Continua).

POVERA DOLORES!

(Dallo spagnolo).

— Lorenzo.
— Lorenzo Lopez? Ah! Gesù! Se è vero che egli sia, come si pretende, cattivo come quattro, ti compiangio povera Dolores! Per dirtelo, se Lorenzo ritorna e che venga qui per trovarti, mia madre è capace di andar sulle furie, lo credo che ella si figuri gli amanti, quanti sono, come assassini!
— Io son convinta che mio padre fu suo marito senza essere suo amante.
— Non verrà qui, disse Dolores sorridendo dolcemente.
— Ma non gli potrai parlare nemmeno dalla finestra, se mia madre lo vien a sapere. Ella è persuasa, te lo dico, che gli amanti apportano la peste.
— Io non andrò alla finestra, signorina, disse Dolores.
— Non dirai signorina quando non c'è mia madre. Te l'ho chiesto più di undici mila volte. Col suo giustaccone o corsetto che addotti, colla sua mantellina alla moda, mia madre mi rassomiglia ad un pallio mal legato; il titolo di signora di donna le si attagliano

come a me la veste a coda della infanzia. Quanto è mutata! Una volta faceva dei dolci, delle ghiottonerie che si avrebbero potuto offrire al Re; erano riso al latte, bignè, gelatine, panepati, torte, nessuno la superava; adesso tutto quanto fa sa di bruciato, ovvero non è cotto, e non si può mangiare.

— Ma dimmi Dolores, giacchè hai un amante dovresti essere contenta ed allegra in luogo d'aver il viso della addolorata; non parli in tutto il santo giorno, non ridi, non canti!

— Vi fu un tempo, rispose Dolores, che io cantava e rideva; ma se io perdetti mio padre unegato, mia madre abbandonata senza aiuto su d'una spiaggia deserta; se il mio amato fratello s'è imbarcato per lidi lontani tanto che la sua assenza può diventar eterna; se Lorenzo fu fatto soldato e partì, come vuoi tu, Rosa, che io possa parlare, cantare, ridere?

— E vero disse Rosa, i di cui occhi lasciarono brillare una lagrima, povera Dolores! Ma consolati, diletta, i morti sono con Dio i vivi ritorneranno.

— Amen, rispose Dolores sospirando.

XII.

Una sera, Dolores era occupata nel giardino. La sua economia padrona donna Braulia nata con quel spirito di positivismo tanto raccomandato oggi l'avea

trasformato in orto. Cavoli robusti dalle larghe foglie rimpinzavano i morti; cipolle rampicanti infestavano il sito occupato prima dalle viole, rape malisole avevano usurpato il posto delle dalia.

Si può credere quanto Rosa fosse stata disperata ed avesse versato le prime lagrime nel veder sradicare i suoi fiori. Tutta afflitta avea detto a suo madre: «voi avete proscritto tutti i fiori e ben presto nel giardino non basterà altra rosa che io. Piacipa a Dio che i vostri cavoli intisichiscano, che le insalate si seppchino, e che le rape impudiscano!»

La serata era triste, il vento sibilante annunciava l'inverno. Dolores guardava alle nuvole che passavano rapidamente come battaglioni che si preparano alla battaglia; ascoltava il lontano rumore delle onde che s'abbattevano sulle rive, mentre che l'atmosfera si riempiva d'ombre. Una lunga striscia nera si alzava nell'orizzonte e copriva tutto lo spazio verso il sud.

«Ahime! pensava ella, dove mai mio povero Tommaso incontrerà la burrasca che si prepara? Lo sarà sul mare, sulla terra, o nella tomba? Forseché non vedrò più il mio diletto fratello!»

In quel punto si picchiò alla porta della strada, e Dolores corse ad aprirla. Sulla soglia stava un giovanotto della bella presenza, con un elegante vestito da marinaio. Il berretto catalano galan-

teamente gli copriva la capigliatura bionda pettinata; sulle sue guance brune e sorridenti sfuggivano due lagrime che contrastavano col sorriso e colla gioia del cuore della quale egli ne era l'espressione.

«Non mi conosci? disse egli vedendo che Dolores pareva aspettasse in silenzio che gli spiegasse il perchè della sua venuta.

A tal voce, un grido uscì dal più profondo del cuore di Dolores con queste parole: «Mio fratello!» E si precipitò nelle braccia del marinaio. Ma tale una gioia intima non durò che un istante. La poverina, abituata alle sofferenze ed indebolita da un lavoro continuo, non potè sopportare una felicità così improvvisa e cadde svenuta. Al grido di Dolores erano accorse donna Braulia e Rosa.

«Che avvenne? Chi sei giovanotto? domandò la prima.

— Signorina, io sono suo fratello, rispose Tommaso.

— Se ciò fosse non l'avresti spaventata.

— Una signorina.

— Vattene, allontanati, tu non tieni l'atto di battesimo, e Dio sa che intenzioni hai.

— Madre, disse Rosa con fermezza, questo giovane è Tommaso, il fratello di Dolores; basta guardarlo per riconoscerlo; essi si rassomigliano come una

per oggetto la fondazione di una Cassa nazionale di assicurazioni per il risarcimento dei danni causati dagli infortuni che colpiscono gli operai sul lavoro; istituzione di una Cassa nazionale delle pensioni per operai.

Se proposta di Luzzatti sono dichiarati di urgenza.

Cavalletto deplorea che la Stampa sia fatta segno, deplorea forse Zanardelli in cuor suo, dagli ufficiali dipendenti dal suo ministero, ad una persecuzione che non trova riscontri se non in tempi ben lontani.

Si annunziano interrogazioni di Patrenzo ed altri sul modo col quale procedono i lavori per l'innalzamento delle acque nella provincia di Rovigo, e di Minghetti per chiedere la pubblicazione dei verbali e atti della commissione idrotecnica nominata per studiare la condizione dei fiumi nelle provincie lombardo-venete e per suggerire i provvedimenti necessari. Saranno svolte domani.

In Italia

Seconda conferenza del Padre Curci.

Roma 19. Alla seconda conferenza del padre Curci assisteva un pubblico scelto e numeroso.

Si notarono i deputati Cavalletto, Chittini, Baracco, Ghisla, Piebano, di Breganze, Rancaglia, Melodia, Fasini, e parecchie notabilità diplomatiche: vi erano tre soli preti stranieri.

Nella prossima conferenza parlerà del suicidio che dice essere una colpa sociale che aumenta in ragione della civiltà dei tempi.

Per corso forzoso.

È falsa la notizia che il Re abbia firmato il decreto che fissa per il 15 aprile l'apertura degli sportelli. Quel decreto è pronto ma ancora non fu definitivamente stabilita la data dell'apertura. Prima della pubblicazione del decreto il ministro Magliani farà diramare una circolare contenente le necessarie istruzioni per il pubblico e i funzionari dello Stato.

Disgrazia.

Una gravissima disgrazia è accaduta oggi a Prati-Castello. La contessa Sartori, il deputato di Padova, onor. Piccoli e due altre signore erano a passeggio in una carrozza da rimessa. Ad un tratto i cavalli si impennarono, tolsero la mano al cocchiere e si diedero a corsa sfrenata. La carrozza urtò in un parapetto, lo abbatté e rovesciò trascinandosi seco le persone che vi erano dentro. Il cocchiere cadde sotto la carrozza e fu ferito mortalmente. Fu portato all'ospedale moribondo.

Il deputato Piccoli rimase ferito ad una gamba non gravemente. La contessa Sartori ebbe un braccio slogato; le due altre signore toccarono terra senza farsi alcun male.

All'Estero

Ministero francese.

Parigi 19. Grévy ha accettato definitivamente le dimissioni dei ministri e chiamò nel pomeriggio d'ieri Ferry all'Eliseo.

APPENDICE 2ª

REGOLE PRINCIPALI

PER L'ALLEVAMENTO DEI BAMBINI ESPOSTE AL POPOLO

Mammie!

300 mila bambini durante i soli due primi anni di vita perdono ogni anno in Italia.....

Sorprendi.

Sarebbe necessario che i Municipi, all'atto che il genitore, o chi per esso, fa la dichiarazione di nascita, distribuissero gratis un libretto in cui fossero chiaramente delineate le principali regole dell'allattamento, del regime infantile ecc.

Dott. G. D'Agostini.

(Torna al X. Congresso Medico). Le nazioni saranno tanto più forti e potenti, quanto più le culla dei loro bambini sarà stata educata da quelle leggi che solo la sana igiene pediatrica può dettare.

Dott. R. Guatta.

1. Durante la gravidanza bisogna evitare le grosse fatiche, il ballo, le corse sfrenate, i lunghi viaggi, il far le scale in premura, i disordini d'ogni specie nel mangiare e bere, lo star chiusi le ostie, caffè, tè, chissà dove ci sia molta gente; vestir comodo, e finalmente evitar anche i dispiaceri e le emozioni vive.

Dopo una breve conferenza, gli diede piena libertà di formare il nuovo ministero che si presenterebbe oggi alla Camera così composto:

Ferry, presidenza ed esteri.
Faullé, interno.
Waldeck, giustizia.
Berthelot, istruzione.
Tirard, finanze.
Legrain, commercio.
Maly, agricoltura.
Raynal, lavori pubblici.
Brun, marina.
Thibaudin, guerra.
Cochery, posta.

Sarebbe insomma un gabinetto della Unione Repubblicana ex-gambettista.

Avrà contrarie la sinistra radicale e l'estrema sinistra quasi intiere: ciò nondimeno è probabile la sua durata.

Dalla Provincia

Cividale. Programma per le Funerarie Onoranze a Monsignor Jacopo Tomadini. Come venne già annunciato, mercoledì 21 corr. avrà luogo in questo Duomo la Trigesimale Commemorazione a monsignor Jacopo Tomadini, per la santità della vita, e per la potenza del suo genio, ornamento del Clero, vanto di Cividale e gloria della Nazione.

La musica, a cui si darà principio alle ore 9 1/2 ant., diretta dal valentissimo prof. Niccolò Cocco, maestro di Cappella in San Marco di Venezia, sarà sostenuta da distinti artisti nostrani e forestieri, che alla Messa del maestro Luigi Rossi, premetteranno l'esecuzione del grande *Miserere* in cui l'indimenticabile estinto ha versato tutta la soavità dei suoi religiosi sentimenti, per quali, vivendo sulla terra, conservava col cielo d'onde ha tratto le sue peregrine armonie.

Fatta, dopo la Messa cantata da Monsignor Domenico Someda, Vicario generale, l'assoluzione, seguirà l'Elogio del compianto defunto pronunciato da Monsignor Pietro canonico Bernardi e ciò delegato da questo Lusignè Capitolo.

Cividale, 19 febbraio 1898.

Il f. f. di Sindaco Presidente della Commissione per le onoranze funebri a Monsignor Jacopo Tomadini

D'ORLANDI

Palmanova. Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità la seguente:

Al sig. Direttore del giornale il "Friuli". Faccio appello alla sua imparzialità ed in ogni caso invoco le disposizioni della legge sulla stampa, per ottenere inserita nel prossimo numero del suo giornale la seguente

Stampetta

Mente e calunnia il corrispondente L. L. del giornale il Friuli, quando afferma nel suo scritto 16 audace, pubblicato nel n. 42 del giornale stesso, aver io preferito espressioni meno riverenti verso il Generale Giuseppe Garibaldi, come mentirono e calunniarono gli alti processuali lo dimostrano coloro che poterono deporre a mio carico nel famoso processo della sessata.

Le menzogne e calunnie presenti vengono come le passate, io sono convinto, da una sola ed unica fonte; potrei querelarmene ai magistrati, ma, caldo d'amore per bene del paese, tanto disgraziato, che mi ospita, cospio della estimazione dei cittadini onesti, non cu-

riante dei possi boriosi, caduti, disdegno di portarle al tribunale.

Palmanova, 19 febbraio 1898.

Lodovico dott. Colbertaldo.

Eppoi accontentato il dott. Colbertaldo, che, del resto, in quanto a querelarsi non farebbe che un buco nell'acqua, perché non v'ha nessun motivo.

Gazzettino della Città

Il testamento del conte di Toppe. La disposizione della parte più importante della sostanza è a favore del nostro Municipio per l'istituzione di un collegio, e con l'usufrutto alla vedova vita sua naturale durante.

Monumento al Generale Garibaldi. Il Comitato friulano per il monumento a Giuseppe Garibaldi è convocato per domenica 25 corr. a 1 ora pom. nel locale del Municipio, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Relazione sull'esito della sottoscrizione e sulle spese incontrate.
3. Deliberazioni sulla Commissione esecutiva del monumento, e provvedimenti relativi.

Circolo Artistico. I soci sono invitati a concorrere numerosi al funerale del compianto socio co. comm. Francesco di Toppe riunitosi presso l'abitazione del defunto alle ore 4 pom. d'oggi.

Dazio Consumo. Il sig. Raiser ha pubblicato giorni fa un reclamo sul *Giornale di Udine* contro le malversazioni che usano gli agenti daziari contro i privati, e a questo reclamo una ben magra risposta è stata data nel numero di lunedì dello stesso giornale.

È un fatto abbastanza notorio che gli agenti del dazio trattano le persone che entrano in città con modi arroganti, e talora offensivi sorpassando i limiti della convenienza e resistenti mai sempre quelli dell'incenza e dell'inciviltà, e di ciò ne fa ampia testimonianza il fatto seguente accaduto domenica sera alla barriera di Porta Cernaia.

Certo D. F. venditore di pane cotto rientrava in città verso le 6 1/2 della sera con la sua caldaia di rame ad armacollo. Giunto sul limitare della cinta daziaria, un impiegato, (dico un impiegato non una guardia), lo prese bruscamente per un braccio e scuotendolo vivacemente lo richiese dove andava.

L'altro sbalordito rispose: Oh bella, e dove vuol che vada se non in città?

E l'impiegato allora: a che ora sei uscito? — Saranno state le quattro all'incirca. — Bene, conchiuse l'impiegato, domani alle quattro rientrerai. — Oh la vedremo, soggiunse l'altro, e senz'altro direi se per avanzarsi, ma l'impiegato lo abbracciò tenacemente per lo stomaco cercando di strappargli il ricipiente di rame.

Ne nacque un piccolo parapiglia nel quale ebbe la peggio il venditore di pane, perché oltre alle accuse ricevute ebbe a soffrire un piccolo danno nella caldaia. Finalmente poté uscire dalle branche di quell'impiegato (modello), ed avviarsi in città.

Il punto più saliente però di questo fatto si è, che l'agente daziario non domanda punto all'U. F. di vedere, (come ne sarebbe stato in diritto) che cosa contenesse il suo recipiente, che

ed in qualunque maniera non più vecchio di 4 o 5 mesi.

8. Osservate uno scrupoloso orario per le ore dei pasti. Dategli la pappa ogni due ore o due ore e mezzo nei primi due mesi di vita; ogni tre al terzo e quinto mese; ogni quattro ore dopo tale epoca. Evitate la cattivissima abitudine di porgergli il seno la notte e peggio ancora se di frequente. Si eviteranno così il vomito, le facili indigestioni ed altri malianni. Se si sveglia potete al più accenderlo con dell'acqua di limone o di camomilla. Rigettate assolutamente l'uso dei succhi.

9. Non abituare il bambino ad esser cullato, e così non diventerà losco, e non patirà malattie di cervello.

10. Se vi pare che il bimbo stia poco bene, pianga troppo, non vada dal corpo ecc. non state a dar le colpe ai vermi, ai denti, e non curatelo con i soliti mezzi che vi indicherà la levatrice o la donnetta; chiamatelo il medico (specialmente se regnano malattie contagiose). Tutto al più, per una volta tanto, gli potrete dare un mezzo cucchiaino d'olio di ricino, un po' di manna, o di magnesia.

Un tal leggero purgativo sarà bon fatto darlo ogni 15-20 giorni.

11. Usate una grande pulizia, il bambino dovrà essere lavato del tutto almeno una volta al dì, lavandoli parziali o locali bisognerà farli ogni volta che s'insudicia, e saranno praticati con una

in fatto non conteneva che aria. Ai lettori i commenti!

X.

Incendio. Verso le ore tre e mezza di questa mattina in vicolo Brovedan si udì il terribile grido di fuoco!

Si può immaginarsi con quanta furia e quanto spavento balzarono dal letto coloro che udirono il grido fatale.

Ecco come era andata la cosa: nel laboratorio del sarto Pietro Meschia, un forbello, lassù imprudentemente con del fuoco aveva comunicato l'incendio ad una vicina parete.

Per buona fortuna il signor Giulio Serosoppi, che abita di fronte, si accorse in tempo per dare l'allarme, e chiamati i giovani del suo negozio, si misero all'opera coadiuvati dal conte cav. Antonio Lovaria assessore municipale con il proprio figlio e dall'ingegner Cova.

Arrivarono, chiamati, i pompieri, ma allora era già quasi spento.

E fu fortuna immensa perché un incendio in quella località sarebbe un disastro addirittura.

Quello che tutti i presenti lamentarono fu la mancanza del fanale del vicolo Brovedan, da noi due volte reclamato.

Per mancanza del fanale uno degli accorsi, alle grida d'allarme, inciampò e cadendo si fece male ad un ginocchio.

Gli abitanti del vicolo possono star sicuri che il nostro Municipio non si degna di far delle piccole spese e solo si gode a fare i grandi lavori a consolazione eterna dei felici contribuenti.

Forse se l'incendio avesse preso proporzioni vaste il solerte Municipio avrebbe provveduto.

Teatro Minerva. Dall'ombra al sole di Libero Pilotto non riempì il teatro come si sperava. È inutile... le novità sono in ribasso... han fatto così ottavi prova le prime! Sono tre atti brevi con un dialogo vivace a periodini stringenti, e qualche scena vera, nessuna però di nuova, e ci si dice... quello che Cavalletti nel suo *Canico dei cantici* ha detto in un atto solo. Figurarsi... è la solita storia: un seminarista mezzo prete, che vuole anche lui la sua parte d'amore e di aria e di sole, e che gli occultisti della cugina convertono più presto di tutti i predicatori del signor curato. Il papà e la mamma, brava gente!... hanno un vecchio peccato sulla coscienza, e vorrebbero smaltirlo consacrandolo alla religione il figliuolo. Ripeto, nulla di nuovo, di vivo, di toccante, situazioni comuni, ma che si ripetono senza annoiare, qualche frase di garbo che guadagna la risata del pubblico a getto continuo, qualche sberleffiatura contro i preti della maggioranza... ed ecco tutto. Ma l'autore è Libero Pilotto, che è quanto dire tale che conosce l'effetto scenico per pratica o scienza, e la sua commedia, di là si ascolta volentieri, e senza punto confrontarla col *Canico dei cantici*, che d'essa ci scapiterebbero più che tanto; ai regge da sé, quantunque non destinata a lunga vita.

L'esecuzione in generale piacque; Roncoroni (Don Gaetano) fu il beniamino del pubblico, però egli dovrebbe, a mio parere, secondare un po' meno l'autore, che ha esagerato il personaggio parecchio, e con quella naturalezza di cui sa disporre: fare un Don Gaetano possibile! La Proscodimi (Lisa) dispiaceva assai, a dispetto della buona veste e dei recenti dolori, fu una cugina, proprio da far girare il capo a quel povero Carlo (Ferraresi) che sto per

spugna o con fine pannolino impregnato di acqua pura e tepida, a mano mano usarlo alla freddezza.

Il bambino si deve far uscire ogni giorno (dopo il decimo o quindicesimo dalla nascita) sempre però che il freddo o l'umidità non lo impediscano.

12. Fino ai nove mesi la vera nutrizione del bambino è il latte di donna e soprattutto il materino; solo dopo il quarto mese si può aggiungere un altro alimento, p. e. panatella di pane grattato, di farina bollita nel latte o nel brodo. Verso l'ottavo mese darate un uovo al dì, un altro qualche mese dopo.

13. Se per disgrazia non potete allattare, e non avete i mezzi di provvedere una balia, gli potrete dare del latte di vacca o di capra. Nei primi due mesi di vita mescolatelo a metà d'acqua, poi due terzi di latte ad uno d'acqua. Vi aggiungerete un poco di zucchero ed una presa di bicarbonato di soda (che si trova nella farmacia a buon mercato) od, invece di questo, anche dell'acqua di orzo (orzo bollito nell'acqua).

Nel caso di un tal allattamento artificiale il bambino avrà più presto bisogno d'un clistere d'acqua saponata. Quando avanza nella bottiglia non si deve più usare, e si avrà cura di pulirla per bene con dell'acqua fresca, e così anche il capezzolo di gomma.

14. Qualora aveste poco latte potreste aiutarvi colla farina di Nestlé (che si trova nella farmacia).

credere avrebbe preferito fin da principio un'altra parte... tanto quel farai prete non gli andava a sangue! Una lassa di lui, vecchia tra le vecchie, farai, ha fatto ridere a ridere... dunque ha fatto il suo dovere, cioè sono stati la, due a farlo... in lassa... e Roncoroni! Questa sera: Un amorato di Galdoni a Feltr (nuovissima) di Libero Pilotto — replica terza del *Canico dei cantici*, — dico terza perché la prima rebba l'ha data il suggeritore... e pare si è sposto a rincarare la dose! — e Feltr la corte di Silvestri.

Domani — il mondo della nota... vadano a teatro, che la compagnia ha dritto: di essere ideografata, tanto più che si tratta di udire un lavoro che si può dire uno dei migliori del moderno teatro francese il che è tutto dire.

Per questa sera, in sostituzione della Orchestra Cittadina, obbligata ad assentarsi da Udine, venne gentilmente concessa dal signor Colonnello Comandante la intiera Fanfara del Reggimento Novara-Cavalleria.

POSTA ECONOMICA

Accusiamo ricevuta di due lettere dai nostri corrispondenti ordinari della Provincia, l'uno di Palmanova e l'altro di Codroipo. Per mancanza di spazio nel numero odierno, siamo obbligati a rimandarle a domani.

In Tribunale

Processo di Dublino. Londra 18. Telegrafano da Dublino che all'ultima audienza del processo contro gli accusati di congiure ad assassinii in Irlanda, il consigliere comunale Carey (dicesi dietro promessa d'una riduzione di pena) dichiarò:

« Affirmo che gli assassini del Phoenix Park erano comandati da Carrell. Ve li erano sentite, che appostati sulla strada verso il Parco, dove dovevano passare lord Cavendish ed il signor Burke, avevano coltelli portati da Londra.

« Io stesso consigliai di usare i coltelli e diedi il segnale: quando le due vittime designate si avvicinarono vengo circondato. — Brady pugnalò Burke e colpì Cavendish sulla spalla sinistra: Cavendish lo percosse col paraquagliando. Ah! bandito! Cavendish disdegnò una coltellata nel braccio. Cavendish cadde, vedendo poi Kelly allontanarsi dal corpo di Burke, Brady si avvicinò a questo e gli tagliò la gola. Carrell recossi quindi alla casa di Carey e rifare l'accaduto.

Un personaggio misterioso dirigeva allora i cospiratori e chiamavasi n. 1.° Disponeva di grandi somme.

Egli ordinò di distruggere i coltelli. Tutti i prigionieri meno che appartenevano all'associazione ramificata in Inghilterra, Irlanda e Scozia all'intento di distruggere i tiranni.

Si preparava l'uccisione di lord Cowper (vicere di Irlanda prima dell'attuale lord Spencer), di Forster ministro per l'Irlanda e di altri personaggi.

Dovevasi occupare la casa presso il castello di Dublino e tirare contro Cowper.

Si tenne dietro a Forster per parecchi giorni ma la sua decisione fu im-

15. Se il bambino è robusto slattatelo verso i dieci mesi. Se gracile, quando avrà un anno. Lo slattamento possibilmente avvenga di primavera o di autunno. Non slattatelo quando gli esce qualche dente. Il latte di donna s'impiglia non è alimento conveniente al bambino, specialmente dopo i due primi mesi.

16. Come cibi gli darete qualche uovo sbattuto in un poco d'acqua, o di vino inacquato oppure nella pappa.

Non gli date carne prima dei venti mesi, cioè fino a quando non abbia denti sufficienti per masticarla. Non troppo minestre, paste dolci o pietanze piccanti, non vino.

17. I primi denti compariscono fra i sei ed otto mesi. Ad un anno il bambino deve averne dieci o dodici. A due anni la prima dentizione deve essere completa. Se osservate che all'età di 10-12 mesi non abbia alcun dente, o se all'età di 20 mesi non abbia quel numero di denti proprio di tale età, è segno che tende alla rachitide, quindi consultate il medico.

18. Non bisogna aver troppa fretta di far esaminare il bambino, che dovrà imparare a trascinarsi sul suolo e ad alzarsi da sé: bisogna dunque ripulire affatto i suoi detti passeggiatori, sieno di legno o di vimini, nonché il tenerlo spesso con cinghie.

19. Fatevi vaccinare verso i quattro mesi.

20. Il bambino deve avere il suo

pedita per tre volte dall'arrivo della polizia a cavallo.

Fondi come quelli inviati ai prigionieri provenivano dalla *Land League*. I compagni di accusa di Carey allo udire questa deposizione sembravano costernati.

Varietà

Contro i preti. A «Montcau-les-Mines» continuano gli scioperi a la dimostrazioni anti-clericali. Sul territorio di Sant'Eusebio furono attorniate due croci di pietra, di proporzioni colossali.

Padre infame. A Sorgues, presso Nîmes, fu arrestato un tale Leydier, padre di due figliuoli, che commise atti di una brutalità raccapricciante su di esso. La madre stessa l'aveva denunziato.

Nautragio. Pochi giorni sono, da Arcachon presso Bordeaux, salpava per la pesca in alto mare una grossa barca, il *Pélican*.

Ma della piccola nave, sorpresa dalla tempesta, non s'ebbe più notizia.

Ieri l'altro, il mare rigetto sulla riva dei frammenti di quella barca, che non lasciano punto dubitare dell'incidento. L'equipaggio si componeva di dodici uomini, quasi tutti padri di famiglia. Fu aperta una sottoscrizione, in favore della prole disgraziata.

Condanna a Trieste. A Trieste una giovane di nome Placenta, fu condannata, per reato politico, a due anni di carcere duro, perchè con una sua compagna già condannata per lo stesso motivo, c'era Krammer, aveva stabilito nell'agosto p. p. di distribuire nel recinto della ormai famosa Esposizione un proclama sovversivo.

Lavoro importante. Alcuni ingegneri addetti all'Accademia Roca, hanno ricevuto l'incarico di studiare la possibilità dello scavo, in convenienti condizioni, di un canale nella provincia di Nauen, fra il Rio Colorado e il Rio Negro.

Nel caso che il risultato di questo studio fosse favorevole al progetto, si stenderanno, tosto i piani relativi e si raccoglieranno seriamente i mezzi per effettuarlo.

Orribile fatto. A Pierin, presso Saint-brieux, venne arrestata una contadina, la quale, dopo avere ucciso dopo le 8 di sera il proprio marito a colpi di randello, lo tenne tutta la notte in camera, per trasportarlo quindi in altra località, dove lo tagliò a pezzi, ne fece tre pacchi che mise in sacchi separati e li gettò in un torrente.

È stato ritrovato soltanto il tronco e la testa della vittima con gli occhi strappati.

SP Ignorare i motivi di questa orribile strage.

Tragedia in un convento. Sul declivio del monte presso Arceria (Andona) sorge un convento di Agostiniani che prospera non ostante tutte le leggi di soppressione delle corporazioni religiose.

La non mancano anche i novizi, e dalle vicine provincie ne conversano anche adesso più di trenta.

Fra questi c'era un giovinotto di Tolentino, diciassettenne, il quale era stato il dentro cacciato dal padre suo, afflicto dimenticasse un suo amore.

Invano il figlio richiedeva e tentò smuovere il padre suo da quel proposito.

lettucce separate; innumerevoli accidenti provano quanto è dannoso per la sua salute ed altresì per la sua esistenza il tabacco, e sopprimere cogli adatti mezzi.

A questo proposito, il bambino ha bisogno di molte ore di sonno. Nei primi mesi di vita egli mangia e dorme.

22. Le malattie più comuni nei bambini sono le convulsioni, ma non è da credere sieno sempre prodotte dai denti o dai vermi.

La crosta latteosa non è uno sfogo di salute, ma invece è segno che il bambino ha succhiato o succhia latte cattivo.

Il rossore alle natiche, in mezzo alle gambe, sotto le ascelle dipende da poca pulizia, da disturbi intestinali con diarrea.

Anche le afte in bocca ed il fungo che dipendono da cattive digestioni, non dai denti, od almeno assai di rado.

La diarrea non bisogna considerarla salutare durante la dentizione.

23. Non spaventate i bambini coi racconti di fate, di streghe, di diavoli ecc., sperando così di renderli docili.

24. Finalmente non istate a credere che le malattie dei bambini non si possano conoscere, né studiare, né curare. I bambini vanno soggetti a molte malattie di cui non ammalano gli adulti. L'ignoranza in fatto d'igiene infantile produce una strepitosa mortalità dei piccoli.

Gomona, gennaio 1883.

Dott. C. D'Agostini.

E, stanco, l'altro giorno presa una fune, si appiccava a un trave. Immaginiamoci il terrore dei suoi compagni allorché, alla solita ora non lo videro comparire a tavola, e, cercatolo, lo trovarono in quello stato.

Una condanna a morte. La Corte di Assise di Pesaro pronunciò l'altro giorno una condanna a morte contro certo Burotti Mariano, d'anni 32, calzolaio, di Fano, accusato di assassinio per agguato commesso per impulso di salvaggio malvagità, nella persona di Camerini Orazio, operaio.

Alla lettura della sentenza il Burotti rimase impassibile e poco mancò non accidasse. Scontratosi col suo avvocato, mentre era ricondotto al carcere lo salutò con un «arrivederla avvocato». La clinica fermezza di costui destò in tutti un senso di sdegno, meraviglioso. Lo sciagurato ha la moglie incinta e due teneri bambini.

Processo clamoroso. In seguito all'arresto per truffa di Lepelletier, si annunzia da Parigi un grande processo che commoverà molto l'Alta Banca, come quello per il fallimento della «Union générale». Anche qui vi è complicata una Banca clericale, la «Banque romaine» di cui erano amministratori alcuni noti clericali dell'aristocrazia francese, fra i quali il senatore Baragnon, il conte Clermont-Tonnerre, il marchese Perfollet ed altri.

Smentita. Molti giornali avevano annunciato la morte del sig. Gaetano Tani, direttore di una Compagnia di operai. Egli è a Torino colla sua Compagnia, e non è quindi morto, né ha voglia di morire. Così scrive la *Gazzetta di Venezia*.

Morto idrofobo. In Novara è morto, certo Antonio Gerbini di anni 25 che nel 29 dicembre era stato morsicato da un cane idrofobo.

Era di Ori, presso Sassari e a Novara era ammogliato con una ragazza che aveva conosciuto mentre era in Novara per servizio militare.

Era stato regolarmente cauterizzato, ma ciò a nulla gli aveva valso.

Morì fra i più atroci spasimi.

Esplorazione in una miniera. La mattina del 16 corr. nella miniera Borussia presso Morten nella Vestfalia avvenne una esplosione di gas idrogeno carburato. Quattro minatori rimasero morti, tre feriti, fra non furono ancora trovati. Il lavoro non fu interrotto.

Un cavaliere errante. Troviamo nel *Figaro* una curiosa notizia che ci riporta di punto in bianco ai tempi della cavalleria.

Un incognito scrive al signor D. di Beauregard, la lettera seguente:

Signore,
«Avendo sentito che voi avete l'intenzione di darvi in casa vostra un'accademia di scherma, vi prego di volermi autorizzare a prendervi parte».

«Nel caso affermativo, intenderò di battermi specialmente con voi al fioretto, alla spada, alla sciabola, a piedi od a cavallo».

«Per ragioni di famiglia però, desiderando di mantenermi il più stretto incognito, vi prego di autorizzarmi a combattere mascherato».

«Pubblicate la risposta nel *Figaro*, e dato che voi accettate, sarò agli ordini vostri il giorno della festa alle ore dieci precise».

«R. R. di M.»

Il signor Beauregard risponde accettando la proposta e dice che egli si terrà a disposizione dell'incognito avversario per un scontro di sciabola a cavallo.

Nota allegra

A un teatro di provincia..... qualche anno addietro. Si rappresenta un dramma spettacoloso. Il primo attore, un bel giovane e di cui si sapevano le avventure amorose, al secondo atto persuade la prima donna a fuggire con lui promettendole di sposarla. E d'un'eloquenza irresistibile: il pubblico è in preda alla più viva commozione.

Quando a un tratto da un palchetto si sente la voce piagnucolosa d'una giovinetta che grida alla prima donna:

«Non gli credete; egli dice così a tutte le ragazze..... e poi le abbandona....»

Ultima Posta

L'affare di Tripoli.

L'incidente di Tripoli minaccia diventare serio. Il *Diritto*, in una nota ufficiosa pubblicata stasera, conferma il viaggio della corazzata *Ancona* a Tripoli. Saggiamente che al comandante ven-

nero date istruzioni vincolate agli ordini che gli si manderanno poi da Roma secondo la piega che prenderanno le cose.

Con questa attitudine il governo italiano a nullo altro mira, che ad ottenere soddisfazione per le offese recate ad un nostro consanguineo sul territorio ottomano. E assolutamente smentito che alla Consulta si voglia preparare qualche avventura africana.

Principe che viaggia.
Il principe Tomaso recai a Berlino il giorno 26 del corrente. Non ha alcun fondamento la voce di un viaggio del Reali d'Italia a Berlino.

Per l'arresto Pallaveri.
Roma 19. Il carabinieri che arrestò il professore Pallaveri, fu condannato a sei mesi di carcere, alla rifusione dei danni, e delle spese del processo.

Telegrammi

Italia.

Roma 19. Il *Moniteur de Rome* pubblica le due lettere del Papa a Guglielmo, cioè quella precedente e quella seguente alla lettera di Guglielmo già conosciuta.

Il punto della seconda, datata del 30 gennaio, dice che la risposta dell'Imperatore conferma la speranza di vedere il conflitto risolto, poiché l'Imperatore mostrasi disposto alla revisione della legislazione attuale. Fece dirigere a Schöner da Jacobini una nota esprimente la risoluzione di permettere ai vescovi di notificare la scelta dei nuovi curati al governo senza attendere la revisione completa della legge vigente. Il Papa domanda: si mitighino pure le misure che fanno ostacolo all'esercizio del ministero ecclesiastico ed all'istruzione del clero. La chiesa, come lo Stato, deve poter formare i suoi agenti secondo il proprio spirito. Il Papa crede tali modificazioni indispensabili per la vita stessa della chiesa. L'accordo stabilito su questi punti, sarà facile riuscire alla pace reale e durevole.

Genova 19. La Regina è arrivata alla Stazione di Brignole alle ore 10.33. Fu accolta dalla autorità ed è ripartita alle ore 10.39 direttamente per Bordighera.

Spagna.

Madrid 19. Una società segreta fu scoperta nell'Andalusia. Dividevasi in molte Sezioni ciascuna di dieci persone.

Egitto.

Cairo 19. Cinque beduini furono condannati a morte ed otto alla prigione per l'assassinio di Palmer.

Inghilterra.

Londra 19. Sono imminenti parecchi arresti nell'Inghilterra, per complicità nei crimini in Irlanda.

Irlanda.

Dubino 19. In seguito a confessioni di Carey la signora Byrne fu arrestata perchè recò da Londra a Dubino le armi e i coltelli adoperati per l'assassinio di Cavendish e Bourke.

Francia.

Parigi 19. Ferry continua la pratica per tornare al gabinetto. La Camera dopo una seduta di alcuni minuti si aggiornò a giovedì.

Secondo la *France* il programma di Ferry comprenderebbe la revisione della costituzione ed il ristabilimento dello scrutinio di lista.

Parigi 19. Scrivono da Londra che malgrado le affermazioni ottimiste dei giornali dabbasi che la conferenza termini presto i suoi lavori. La questione del braccio di Kilis solleva innanzi tutto difficoltà. Alcune potenze temono che l'apertura del braccio di Kilis pregiudichi la navigabilità del braccio di Sulina.

La Russia insiste nella domanda minacciando altrimenti di non acconsentire alla proroga del mandato della commissione europea. Di più, vorrebbe prorogarlo solo ad otto anni; Tmesì inoltre che spirato questo termine che la Russia rifiuti una nuova proroga; cosicchè potrebbe trovarsi nella condizione di attirar sul braccio di Kilis tutta la navigazione del basso Danubio. Dicei che l'Austria farà alcune concessioni alla Romania.

Parigi 19. Grevy firmò il decreto presentato da Dorez graziante alcuni condannati per delitti comuni.

Austria-Ungheria.

Vienna 19. (Camera dei signori). Si discute la legge sull'istruzione.

Il ministro dell'istruzione dimostrando l'opportunità del progetto dice non esservi idee retrive, né offese al principio di obbligatorietà e neanche scopi né metodi d'istruzione. L'Austria può essere

soddisfatta dei risultati delle scuole elementari, risultanti ottomodo salutar per lo stato e per la famiglia trascurata affari? Istruzione che deve sempre essere alla portata della società ispirata allo spirito dell'amor di prossimo. I progetti dell'educazione debbono precedere quelli dell'istruzione puramente scientifica.

Nostro particolare

Trieste 19. La lotteria dell'esposizione. Vi rimetto i primi dodici numeri estratti nell'ordine che segue, e che vincono i dodici primi premi della lotteria:

1. — 1.812.223 — 7. — 1.872.178
2. — 203.488 — 8. — 1.045.783
3. — 427.679 — 9. — 287.848
4. — 595.640 — 10. — 1.768.188
5. — 1.025.123 — 11. — 846.189
6. — 1.821.121 — 12. — 1.481.861

Questa sera si continuerà l'estrazione.

Memoriale dei privati

MERCATO FIENO

Udine 21 febbraio.
Oggi mercato poco vivo in ogni genere.
Otto carri di fieno in sorta da 5.50 a 7.00

MERCATO GRANARIO

Udine 21 febbraio.
Granoturco comoro da 10.25 a 12.00
Giallene da 13.50 a 14.65
Giallocino da 14.80 a 15.10
Segala da 00.00 a 12.50
Fagioli da pianura da 16.50 a 18.70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 89.40 ad 87.90. Id. god. 1 luglio 86.23 a 84.48. Londra 8 mesi 25.11 a 26.18. Francese a vista 100.40 a 100.65.

Valute.
Pezzi da 20 franchi da 20.18 a 20.30; Banco austriaco da 212. — a 215.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 19 febbraio.

Rendita 3 0/0 77.72; Rendita 5 0/0 115.30. Rendita italiana 88.10; Ferrerie Lomb. —; Ferrerie Vittorio Emanuele —; Ferrerie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.28; Italia 94 —; Inglese 102.68; Rendita Turchia 12.10.

BERLINO, 19 febbraio.

Mobiliare 520.50; Austriaca 572. —; Lombardo 242.50; Italiano 88.80.

LONDRA, 19 febbraio.

Inglese 102.54; Italiano 87.48; Spagnuolo —; Turchia —.

VIENNA, 19 febbraio.

Mobiliare 290.00; Lombardo 140.50; Ferrerie Stato 835.50; Banca Nazionale 838. —; Napoleoni d'oro 9.40 —; Cambio Parigi 47.15; Cambio Londra 119.70; Austriaca 78.80.

FIRENZE, 19 febbraio.

Napoleoni d'oro 30.19 —; Londra 25.18; Francese 100.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrerie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano. Mobiliare 727. —; Rendita italiana 88.57.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 19 febbraio.

Rendita italiana 88.45; scarti —; Napoleoni d'oro 20.17.

PARIGI, 19 febbraio.

Chiusura della Borsa Rend. It. 88.10.

VIENNA, 19 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 78.80; Id. aut. (arg.) 78.80. Id. aut. (oro) 90.70. Londra 119.70. Nap 9.49.

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI.

PINIRO FIORI, gerente responsabile.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG da lezioni

di lingue tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.
Indirizzo: Mercatovecchia 27 2° piano.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

UDINE
Via Mercatovecchia.

Completissimo assortimento di occhiali, stringuasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri verificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per sponerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

Prezzi modicissimi.
Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

AFFITTARSI
il secondo Appartamento della Casa in Piazzetta Valentini N. 4.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni
contro l'Inferno, l'Imprevedibilità,
gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami

81 MILIONI DI FRANCHI 81

Capitale versato - 14.550.000

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore dalla caduta dei fulmini; contro l'imprudenza temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato, ed a termine fisso - Dotati - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzia di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi, in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dei cavalli e delle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA
Via Grazzano N. 41

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** della vera pillola del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, la quale venduta al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compimento, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare nel frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacia-Milano.

Vi compio, signor B. N. per altrettanto **Pillola**, professore **L. PORTA** non che **Placenta** polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, giudicandola la **hemorragia** si recenti che croniche, ed in alcuni casi calcoli e ristretti uretrali, applicando l'uso come da istruzione che trovisi seguita nel Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazioni cordiali.

Pisa, 12 Settembre 1881

Dott. BAZZINI

Segretario **Ch. Geng. Mica**

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze

DA UDINE
ore 1.45 ant. omib.
ore 3.10 ant. omib.
ore 5.55 ant. omib.
ore 8.45 ant. omib.
ore 9.25 pom. omib.

DA VENEZIA
ore 4.30 ant. diretto
ore 5.55 ant. omib.
ore 8.10 pom. omib.
ore 9.45 pom. omib.

DA UDINE
ore 6.45 ant. omib.
ore 7.47 ant. diretto
ore 10.05 ant. omib.
ore 12.20 pom. omib.

DA VENEZIA
ore 2.30 ant. omib.
ore 3.28 ant. omib.
ore 5.55 ant. omib.
ore 8.10 pom. omib.
ore 9.25 pom. diretto

DA UDINE
ore 7.64 ant. omib.
ore 8.04 pom. omib.
ore 8.47 pom. omib.
ore 9.05 pom. misto

DA TRIESTE
ore 9. — pom. misto
ore 9.30 ant. accei.
ore 9.05 ant. omib.
ore 9.05 pom. omib.

DA UDINE
ore 7.21 ant. omib.
ore 8.45 ant. omib.
ore 1.80 pom. omib.
ore 9.15 pom. omib.
ore 11.85 pom. omib.

DA VENEZIA
ore 4.30 ant. diretto
ore 5.55 ant. omib.
ore 8.10 pom. omib.
ore 9.45 pom. omib.

DA UDINE
ore 6.45 ant. omib.
ore 7.47 ant. diretto
ore 10.05 ant. omib.
ore 12.20 pom. omib.

DA VENEZIA
ore 2.30 ant. omib.
ore 3.28 ant. omib.
ore 5.55 ant. omib.
ore 8.10 pom. omib.
ore 9.25 pom. diretto

DA UDINE
ore 7.64 ant. omib.
ore 8.04 pom. omib.
ore 8.47 pom. omib.
ore 9.05 pom. misto

DA TRIESTE
ore 9. — pom. misto
ore 9.30 ant. accei.
ore 9.05 ant. omib.
ore 9.05 pom. omib.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE APPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie verchi, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei tendini, gonfiore delle glandole, per moricelle, vescicelle, pustole, foruncoli, giarri, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del collo.

La presente specialità è adottata nel Reggimento di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1870, n. 2170, Divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venduto all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48, ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Carli**, Cordisio, 23.

Prezzo: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4.—
mezzana „ „ „ 2.— „ 2.50
piccola „ „ „ 1.— „ 1.25

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

N.B. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, potendosi pretendere del marchio di proprietà, concessa dal R. Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti**, Pietro.

Optimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni transmissive in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a meno dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Moreno e Sandri** dietro il Duomo.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLEVATORI di Bovini!



ALLEVATORI di Bovini!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerosa esperienza praticata con bovini d'ogni età, nel latte materno e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti attitudinali e ingrossanti, ed effetto di pronta e sorprendente la più speciale impastatura per la nutrizione dei vitelli. E notorio che, in vitello, nell'abbandonare il latte della madre, depressivo non poco dell'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca, o la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è millesimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 1000 L. 180.— L. 1.80

20. **TRIFOGLIO comune pratense** 60.— > 0.70

Seme puro e genuino, grane ben nutriti, garantito dal granello.

25. **TRIFOGLIO incarnato** 60.— > 0.70

Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5. **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) 8.—

Si permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio che non solo è chiamato il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti, il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminee, fornisce un latte lussuoso ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bella costa L. 100 al quintale.

15. **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400.— > 4.25

Questa è la medesima qui sopra descritta, ma originaria d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15. **TRIFOGLIO ladino nero o fucido d'Alsace** 400.— > 4.25

20. **TRIFOGLIO giallo delle Sable** 350.— > 3.75

20. **TRIF. Medica e Spagnola 1.ª qualità** 180.— > 1.75

45. **LUPINELLA o sasso fieno (arocetta)** 140.— > 1.60

Seme squadrato, pianta per eccellenza dei suoi calcarei.

25. **SULLA 1.ª qualità (seme squadrato)** 0.—

L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghingose.

Il detto seme col grano costa L. 70 circa al quintale.

80. **LOJETTO o PASSETTONE (latina italiana)** 60.— > 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanesio lo si faceva fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi di cereali e di orto garantiti ad a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato della descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta** Udine, Via della Prefettura n. 6.

MARCO BARDUSCO
UDINE

Vis. Daniela Maini
TIPOGRAFIA
edifico del giornale
pubblico - quotidiani
operi, giornali, op-
ere, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecu-
zione a prezzi con-
venientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e fino
legno per cornici e tap-
pezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in-
carati a perfezione.
Carri, pesti, dorati in
fino.

Meraviglioglio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe
antiche e moderne, o-
lografie, luci da spec-
chio. Carte d'ogni ge-
nere a macollina ed a
mano da scrivere, da
stampa e per commes-
cio. Oggetti di cancella-
teria e di disegno.

Stabilimento Farmaceutico
chimico industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE.

GRAN SUCCESSO

Le seguenti preparazioni si raccomandano col solo loro nome in tutte le famiglie. Avviso a chi vuol conservare, stabilire e ricuperare il più prezioso fra i doni dell'esistenza.

LA SALUTE

Polveri pettorali Puppi, rimedio contro le tossi e raucedini, in pacchetto L. 1.00

Siroppo d'Achete bianco, rimedio contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, ecc. una bott. > 2.00

Siroppo di Santalini, rimedio contro il dolore di denti > 2.00

Siroppo di bisulfato di calcio e ferro, rimedio contro la rachitide, scrofola, tubi infanzia, aplessia > 2.00

Acqua Anacardina, rimedio per conservare, rinforzare e pulire le gengive e la dentatura > 2.50

Elisir Caca, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco > 1.50

Siroppo di china ferruginosa, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco > 1.50

Il nuovo Glorice, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti > 2.50

Estirato Tamarindo Filippuzzi, rinfrescante o lassativo purgativo. Bott. da litro > 0.75

Polveri diaforetiche per cavalli, rimedio contro le turgori, le tossi per infiammazioni, nonché reumatiche per la tosse > 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti genue commestibili: dalla primaria fabbrica nazionale od estera, ossia la **Farina lattica Nestlé**, miracoloso alimento per bambini, il rinomato **Olio di Merluzzo**, di Terranova e Norvegia, Saponi e profumeria igienica, delicatissima, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici**, strumenti ortopedici, oggetti di gomma.

Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCATTI
VIA MERCATOVECCIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti
di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

FABBRICA LOMBARDA
di concimi artificiali
POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni
BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.

Superfosfati — superfosfati cotti — perossidi potassici — guano lombardo — concimi completi per commissione.

L'uso allungato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoni (Filippuzzi) farmacisti; G. e L. L. L., Farmacia C. Zanetti, P. Maria Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallio, Zara, Farmacia N. Andreovic, Treviso, Giopponi Carlo, Prizzi C., Sanitosi, Spilato, Aljovic, Graz, Grabbovic, Flume, G. Prodram, Jacchi P., Altano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, Roma, via Pietro, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appelli, che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso, che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti corrotti mette in commercio. Come lo stesso nome, indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinadure Corindifera della Singeneta Superba*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del clinico Baschi, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata, mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalla nostra marca di fabbrica.

Insomma sono le guarigioni ottenute nei reumatici, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per tenere i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, reumi ed in tutte altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri si può conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e sempre ben giustificata se non cessassero mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche maligno speculatore.

Prezzo: L. 20 al metro; L. 5 rotoli di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchielli, collaumentato di cent. 20 ogni rotolo. — Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Della sua giornali e sentito lodare i buoni risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo constatare che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INOCENZO MERUGALLI.